

MATHESIS – Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche

Congresso Nazionale 2018 – Milano, 15 – 16 – 17 2018:

Quadri di riferimento, prove Invalsi ed Esami di stato: cosa c'è di nuovo?

Buon pomeriggio a tutti e grazie per l'invito della Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche, di cui si apre oggi il Congresso Nazionale, un appuntamento importante che intende focalizzare l'attenzione su due aspetti rilevanti della scuola italiana di oggi, quali: l'insegnamento delle discipline scientifiche e le novità normative nella valutazione degli Esiti finali di primo e secondo ciclo.

Sull'importanza delle STEM e del loro insegnamento si è aperto un grande dibattito a livello mondiale, perché considerate strategiche per il futuro e anche in ragione del peso sempre maggiore che l'educazione informale riveste nell'esperienza di vita dei giovani. A tal proposito va ricordato come, secondo alcuni studiosi soprattutto inglesi, nella valutazione delle competenze scientifiche vadano considerati tutti quei saperi acquisiti nel tempo libero che concorrono però alla costruzione di un " capitale scientifico" di base, che la scuola dovrebbe valorizzare attraverso nuove modalità di insegnamento.

Ciò sarà oggetto di discussione degli interventi degli studiosi e dei docenti della scuola, che nei prossimi giorni porteranno all'attenzione di tutti le loro proposte e le loro esperienze.

Oggi, invece, mi voglio soffermare sul significato delle novità normative che riguardano gli Esami di Stato, tralasciando gli aspetti tecnici, di cui tutti i presenti sono ovviamente a conoscenza.

Come noto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 " ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di primo e secondo grado. Le relative disposizioni, contenute nel Capo II (artt. 2 – 11) riferite al primo ciclo, sono entrate in vigore dal 1 settembre 2017, quelle nel Capo III (artt.12-21), riferite al secondo ciclo, sono in vigore dal 1 settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

In relazione al nuovo Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado, al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, sono seguiti il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare le prove in modo organico, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni complessive in merito.

Dunque, si è inteso innovare profondamente le procedure, ma anche il senso stesso dell'Esame conclusivo della secondaria di I grado, perché già nei principi del citato decreto, si

valorizza la funzione formativa, nonché certificativa dello specifico percorso formativo di ciascuna istituzione scolastica pur nell'ambito di una prova che, con riferimento esplicito al Profilo finale dello studente descritto dalle Indicazioni nazionali, continua a mantenere il valore di Esame di Stato, che produce un titolo dal valore legale. Nella prospettiva di un allineamento del senso e della funzione della valutazione alle novità introdotte nel I ciclo di Istruzione dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, l'Esame è riportato interamente all'interno del progetto formativo della scuola come suo momento conclusivo. Viene individuato nel Dirigente scolastico stesso il Presidente della Commissione, viene valorizzato il percorso scolastico e il processo formativo compiuto nel triennio dallo studente, viene particolarmente sottolineata la dimensione delle competenze: si è voluto armonizzare il momento valutativo conclusivo (e quello certificativo) con lo spirito e la lettera delle Indicazioni Nazionali 2012 .

Le caratteristiche dell'Esame conclusivo della secondaria di I grado, così come riformate, hanno suggerito la revisione delle tradizionali modalità adottate dall'USR Lombardia per garantire la vigilanza e il supporto alle scuole con l'obiettivo di garantire da un lato il necessario supporto informativo e di consulenza a tutte le scuole statali e paritarie, dall'altro adeguate soluzioni di monitoraggio e documentazione di quanto le scuole hanno realizzato quest'anno rispetto alle novità introdotte al fine di restituire, successivamente, il quadro delle problematiche emerse ma anche delle migliori pratiche messe in campo.

In questa prospettiva l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha realizzato quattro incontri di formazione specifici sul nuovo Esame, di cui uno dedicato alla prova scritta per l'accertamento delle competenze logiche – matematiche. Nel mese di giugno 2018 ha promosso, tra le altre iniziative, due distinte azioni di monitoraggio e di rilevazione finalizzate a raccogliere dati e informazioni sull'andamento degli esami, utili a documentare il processo di innovazione in corso:

1. Rilevazione on line sull'andamento e gli esiti dell'Esame di Stato, da compilarsi a cura del Presidente della Commissione.
2. Monitoraggio dell'andamento dei colloqui orali, realizzato a campione mediante attività di osservazione qualitativa da parte di alcuni componenti dei Gruppi di lavoro provinciali.

L'USRLo è impegnato a favorire e sollecitare ulteriori e più approfondite riflessioni sull'andamento del primo anno di applicazione delle novità introdotte sull'Esame finale del I ciclo, in vista di una successiva revisione delle attività di formazione e supporto alle scuole già prevista per il corrente anno scolastico.

In riferimento al secondo ciclo d'istruzione, il Decreto legislativo 62/2017 ha novellato solo l'esame di maturità. Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, ha previsto all'art. 6, commi 3-septies e 3-octies, il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore

dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
- lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

La Circolare MIUR prot. n. 3050, poi, del 4 ottobre 2018, "Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019 – prime indicazioni operative", nel richiamare le principali innovazioni normative, che per brevità elenco solo: attribuzione del credito scolastico, la soppressione della terza prova, la ridefinizione di 1^a e 2^a prova e variazione punteggi prove scritte ed orale, sottolinea una rilevante novità che è stata introdotta dai commi 5 e 6 dell'art. 17 del d.lgs. n.62/2017. Infatti, fermo restando che le scuole elaborano il loro curriculum e progettano gli interventi didattico/educativi sulla base dei traguardi di apprendimento indicati dai DD.PP.RR. nn. 87,88 e 89 del 2010, si prevede l'adozione, con decreto del Ministro, dei quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte e la definizione delle griglie di valutazione, al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame per l'attribuzione dei punteggi.

Vale la pena ricordare che alla suddetta circolare sono allegati due strumenti di lavoro importanti:1. il documento conclusivo del gruppo di lavoro nominato con D.M. n. 499 del 10 luglio 2017, incaricato di elaborare proposte per migliorare le competenze, conoscenze e abilità nella lingua italiana degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, presieduto dal professor Luca Serianni, che costituirà la base per la definizione del quadro di riferimento e delle griglie di valutazione per la prima prova scritta;2. il prospetto delle indicazioni metodologiche per elaborare i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la seconda prova scritta.

Analogamente, con quanto già rilevato per l'esame del primo ciclo, anche per il secondo ciclo, la finalità è quella di valorizzare il percorso individuale dello studente all'interno del progetto formativo unitario dell'Istituzione scolastica di appartenenza, nonché di standardizzare la valutazione con l'utilizzo di griglie nazionali per la correzione delle due prove scritte. In riferimento alla prova di Matematica, l'Ordinanza Ministeriale n. 257/2017 del Ministero dell'Istruzione consente e regola l'uso della calcolatrice grafica per la prova di matematica dell'esame di maturità. Una novità pienamente confermata anche per il 2018/19 che ha segnato un importante punto di svolta in termini di apertura all'innovazione didattica: durante l'ultimo esame di Stato, infatti, gli studenti hanno potuto usare la calcolatrice grafica per tutte le operazioni preliminari, evitando così di fare errori banali di calcolo per concentrarsi invece sulla soluzione degli aspetti concettuali della prova.

Come già avvenuto nello scorso anno scolastico per il rinnovato esame di Stato conclusivo del primo ciclo, anche per la "Maturità 2019" le scuole e gli studenti saranno accompagnati lungo tutto il percorso.

Abbiamo già programmato incontri formativi/informativi nelle province rivolti ai dirigenti scolastici e ai docenti. Gli incontri vedranno il coinvolgimento e il contributo anche dell'Amministrazione centrale, oltre che dell'Ufficio scolastico regionale e della Scuola polo, già individuata.

Per concludere, quindi, rispondo alla domanda, sintetizzando: cosa c'è di nuovo? L'idea che l'Esame finale è il compimento di un percorso individuale dello studente protagonista, si esce dalla logica degli obiettivi disciplinari e ci si avvicina sempre di più ad una valutazione per competenze, compiuta nella scuola del primo ciclo, ma ancora da terminare in quella del secondo, in una logica in cui è chiaro che l'apprendere è una modalità complessa, che interessa non solo la scuola ma anche la vita, coinvolge l'uso delle conoscenze in determinati contesti e differenti ambienti di apprendimento, l'applicazione di quanto appreso, la soluzione di problemi e lo sviluppo della creatività.

Grazie per l'attenzione

Delia Campanelli

Direttore Generale USR Lombardia